Mercoledì 10 Giugno 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 137.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 21
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'un contro l'altro armato

Se la *Gazzetta di Venezia* ci riferiva lunedì, insieme al Discorso dell'onor. Carlo Nasi, i particolari dell'inaugurazione della bandiera dell'*Associazione liberale monarchica*; nell'*Adriatico* di ieri leggemmo mirabilia circa la *grande assemblea generale del Comitato permanente degli Elettori liberali veneziani*, ed inoltre i Discorsi di cinque egregi avvocati, cioè Franco, Ascoli, Villanova, Tecchio, Sarfatti.

Dunque domenica a Venezia, dopo la parata militare in Piazza S. Marco, le schiere dei due grandi *Partiti* furono passate in Rivista dai rispettivi Generalissimi: i *Liberali monarchici* nella Sala del Ridotto; e i *Liberali*, cui intitoleremo *adriatici*, nel Teatro Malibran.

Per celebrare degnamente la festa dello Statuto, via, non c'è male codesta affettazione di mettere in mostra il rispettivo organamento belligero. Veramente sarebbe desiderabile che ogni anno quella Festa la si celebrasse quale simbolo di cittadina concordia; ma, pur esistendo legittimi dissensi, non ci avremmo sognato mai che a Venezia, nella mite e cortese Venezia, fossero così acri e profondi! E che sieno tali, lo deduciamo dal linguaggio dei cinque avvocati, i quali intrepidi s'apprestano a guidare gli Elettori amministrativi, ossia le falangi liberalesche, ad ardui cimenti, a lotte inplacabili, alle decisive battaglie delle urne!

Dichiariamo francamente di non essere addentro nelle cose amministative veneziane, e perciò non oseremmo emettere un giudizio. Saranno basati sulla verità i brontolamenti de' cinque avvocati *adriatici* contro gli *uomini pubblici della Gazzetta* Ma, quelli o questi abbiano ragione, non abbiamo, noi di terraferma, gran che da invidiare all'ex-Dominante. Però c'è in noi prepotente il sospetto che tutte le diatribe amministrative, gonfiate con artifici avvocateschi al Teatro Malibran, mirino a ben altro, cioè a predisporre le agguerrite falangi ad una lotta che potrebbe essere non lontana, nel campo politico.

Difatti se nella Sala del Ridotto il Discorso dell'on. Nasi si elevò alla sintesi di alti problemi interessanti la Nazione; al Teatro Malibran i cinque Avvocati si effusero in requisitorie pettegole sull'azione degli avversarii, per iscreditarli non solo quali uomini amministrativi, bensì, e vieppiù, in quella azione più larga, per cui pur ci vogliono i popolari suffragi.

Noi, torniamo a dirlo, non siamo nel caso di emettere concreti giudizj, e specialmente se sia giustificabile quella specie di proclama battagliero, che all'assemblea del Malibran mandava il Prof. Renato Manzato che tiene le redini del Comitato permanente. Ma, in ogni caso, cotanta acrimonia ci spiace, sendo sintomo assai cattivo circa le condizioni civili e morali d'una Città cui siamo ligati da vivissima simpatia, e che, come Capitale della Regione, vorremmo esempio d'ogni gentil costume.

Comunemente si dice che i Partiti attestano la vitalità d'un Paese. Non ci opponiamo; però quando le loro agitazioni avvengano entro i limiti dell'onestà e della giustizia. E a Venezia si viddero domenica *l'un contro l'altro armato;* ma da quelle mosse, da quelle avvisaglie, da que' confessati rancori, da quelle esagerazioni sulle colpe degli avversarii, da certe impertinenze, risulta troppo chiaro come al loro antagonismo non dia impulso unicamente l'amor del pubblico bene. Se ciò fosse, non avrebbesi osato di ridestare le ormai ridicole antipatie di casta, e di incoraggiare certe plebee arroganze.

Dunque non invidiamo Venezia per la sua vita amministrativa e per l'organamento con cui si appresta alle future lotte politiche. Infatti le due assemblee colà tenute domenica non potrebbero essere a noi esempio imitabile. Perchè se al *Ridotto* l'illustre Oratore non risparmiò sarcasmi, di cui si indovina l'indirizzo; le requisitorie dei cinque avvocati del *Malibran* gittarono biasimi troppo indiscreti contro cittadini, per molte loro benemerenze degni di rispetto.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 9. — Pres. BIANCHERI

Riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura e commercio rimasta sospesa al cap. 16: concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, accademie e associazioni agrarie. Lo stanziamento del ministero è di lire 86.500, lo stanziamento della commissione di 60,000.

La Camera respinge la proposta della commissione e approva invece a grandissima maggioranza lo stanziamento del ministero nella somma di L. 86,500.

Approvansi i cap. 17 e 18 con raccomandazione di De Puppi, accettata da Chimirri, di non accordare con troppa facilità i concorsi agrari, molti dei quali si fanno per vanità o per speculazione e non per scopi di pratica utilità per l'agricoltura.

Cavalletto vorrebbe che il Governo rivolgesse principalmente la sua attenzione a migliorare le condizioni dei contadini, promuovendo istituzioni che valgano a migliorare i rapporti tra i proprietari e i coltivatori. Osserva che in alcuni luoghi il patto colonico è addirittura inumano.

Il ministro richiamerà l'attenzione del suo collega di grazia e giustizia sulle osservazioni fatte a Cavalletto intorno alla convenienza di togliere ai contratti agricoli alcuni patti che contrastano coi sentimenti dell'equità e della giustizia.

Zucconi, anche a nome di altri 8 colleghi, dà ragione di un ordine del giorno, per invitare il ministro dell'agricoltura a prendere i provvedimenti valevoli a raggiungere efficacemente e meglio armonizzare il fine della consistenza del suolo e della coltivazione dei boschi, coll'esercizio del diritto di proprietà.

Clementini, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, persuasa della necessità che sia modificata la legge forestale del 20 giugno 1877, all'effetto d'impedire con più efficaci provvedimenti la distruzione dei boschi, specialmente nell'alta Italia, confida che il ministro dell'agricoltura vorrà prendere quei provvedimenti che valgano ad assicurare la conservazione dei boschi nell'interesse anche del miglior regime dei fiumi e dei torrenti; e passa all'ordine del giorno.»

Rimandasi il seguito della discussione a domattina.

Vengono comunicate varie interrogazioni e interpellanze, fra cui una di Cavallotti e altri al presidente del Consiglio circa le informazioni sui rapporti anglo-italiani testè discussi alla Camera inglese e le altre notizie, diffuse nella stampa in ordine all'eventuale rinnovamento della triplice alleanza.

Di Rudinì propone che l'interpellanza di Cavallotti sia inscritta all'ordine del giorno subito dopo il bilancio. Cavallotti consente e la Camera approva.

ANCORA I TERREMOTI NEL VERONESE

NUBIFRAGI, GRANDINATE, VITTIME.

(Da nostre corrispondenze, da telegrammi e giornali)

Il prof. A. Goivan, dell'osservatorio geodinamico, pubblica un interessante articolo sul terremoto — o meglio, sui terremoti — che colpirono la nostra città e Provincia. Credo toglierne la parte ultima:

« Alla scossa delle ore 2 min. 4 ant. del giorno 7 seguirono altre più leggere alle 2.30, 3.30, 7 ant. sempre ondulatorie e nella direzione da est ad ovest.

Gli istrumenti durante questa stessa giornata hanno registrato:

3 pom. scossa sussultoria leggerissima.

5 10 pom. scossa sussultoria ed ondulatoria sensibile, e generalmente avvertita in città.

7 pom. movimento tromometrico assai vivace.

7,15 pom. scossa sussultoria leggerissima.

8.3, 9.33, 9.50 pom. scosse ondulatorie leggerissime.

E nel giorno 8 giugno:

3.45, 4.16, 4.32, 5 pom. scosse ondulatorie leggerissime. Il tremito del suolo però durante questo periodo si è mantenuto quasi senza interruzione sin dopo le ore 5 antimeridiane.

2 pom. scossa sensibile ondulatoria e sussultoria.

Questa rappresenta ed esprime la cronaca locale: avvertendo che, se non tutte, la massima parte delle scosse registrate corrispondono ad altre avvertite, e certamente, più intense, nei luoghi più fortemente colpiti, cioè Tregnano, Marcenigo, Cogolo, Badia Calavena, S. Giovanni Ilarione ecc.

Le scosse si ripeteranno ancora per qualche tempo, ma è lecito sperare e pronosticare, in numero ed intensità sempre decrescente. »

Qui, i danni si rendono ognora più palesi. Il campanile di S. Zeno, monumento cospicuo, difficilmente potrà essere salvato dalla demolizione; così molti altri edifici. I danni complessivi della città son valutati mezzo milione.

—

Un spaventevole nubifragio si scatenò iersera a Bussolengo e dintorni, accompagnato da una violenta grandinata. L'uragano devastò una larga zona, colpendo parecchi Comuni e distruggendo completamente le messi, atterrando i muri di cinta ed asportando le tegole dei tetti. Molti campi allagati.

Nel territorio di Bussalengo, Pescantina, Palazzolo, Pastrà, Pastrengo i chicchi di grandine erano grossi come pomi!

Presso Bussolengo, due ragazzi perirono annegati. Si erano rifugiati col padre ed altri fanciulli sotto un ponte. Quando l'acqua irruppe, infuriando, in mezzo al diluvio che scendeva dal cielo, il padre afferrò a caso un ragazzo e, benchè ferito, lo trasse in salvo: ma non era nessuno dei figli suoi!

Gravi danni alle strade, ai manufatti. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte.

—

Tregnano, il Comune maggiormente danneggiato dal terremoto, dista dalla città 22 chilometri e vi si può andare col tram a vapore. È posto nella vallata d'Illasi. Il danno in questo Comune, per case crollate o rese inabitabili, si valuta mezzo milione!

Per colpo di sventura, fra la popolazione ricoverata sotto le tende militari, si è sviluppata l'angina difterica, la quale con popolazioni ammonticchiate sotto le tende, esposte a tutte le avverse meteore, trova delle condizioni favorevolissime al suo sviluppo.

La popolazione è impressionata: sui visi di tutti si scorge l'impronta del terrore.

Non havvi casa che possa essere abitata; molti terrazzani hanno mandato le loro famiglie in altri paesi ove hanno parenti, per sottrarle dal lugubre soggiorno di Tregnano.

Questa mane una scossa si è nuovamente fatta sentire ed a Badia fece crollare una casa.

A Cogolo il campanile minaccia di cadere, la chiesa è chiusa alle funzioni e la canonica è già rovinata.

Una casa che nel centro di Tregnago sorgeva sulla via principale, crollò, e l'ammasso di quelle macerie è ammucchiato e sbarra il passaggio.

A Badia Calavena nella contrada Serchi caddero una ventina di case. Rimasero fra le macerie sette persone, che però furono salvate.

—

Anche al Vicentino, pioggia torrenziale e grandine devastatrice. A Mason Vicentino, in molte campagne, si è costretti a falciare il frumento. Si rinvenne una grande quantità di uccelli morti sotto i colpi di grandine.

Il terremoto di sabato distrusse completamente una frazione di Altissimo, comune del vicentino nel circondario di Arzignano. Quattordici famiglie sono senza tetto.

Nella società e nel carcere.

Se il diavolo non ci mette la coda, in una Casa ricca, tutti i componenti la famiglia vivono in perfetta armonia, dappoichè le buone derrate ed i quattrini sono eccellenti fattori della pace domestica. In una casa povera, invece, quand'anche lasciata in pace dall'antico avversario, i sospetti, le incolpazioni reciproche, l'egoismo, le incessanti contrarietà, gli stenti e le privazioni, mantengono la famiglia in permanente discordia.

Ciò che avviene entro le pareti domestiche, si verifica appunto nella società; ma se badiamo alla nostra presente convivenza civile, lungi dal poterla assimilare alle Case ricche e gaudenti, dobbiamo a nostro malincuore parificarla a quelle famiglie che gemono nella penuria e nello sconforto.

La economia pubblica dei nostri giorni, dibattendosi fra mille difficoltà, fra mille angustie e sconcerti, deve naturalmente generare il doloroso fatto, che gli uomini nella società in cui vivono, diventino egoisti e vicendevolmente sospettosi e nocivi. Ma se il pensare ai soli propri interessi rende impossibile il grande beneficio sociale della mutua esistenza, la brama di avvantaggiarsi a spese altrui, oltrechè essere la negazione del bene che si dovrebbe fare ai nostri simili, produce, come tutti sanno, quella infinità d'ingiustizie, d'inganni, di frodi, di spogliazioni, di cui la società presente offre miserando spettacolo.

La maggioranza dei combattenti in una lotta che tende a demolire l'avversario per poi erigersi sulle rovine di quello, la prevalenza numerica degli astuti insidiatori delle altrui sostanze e dell'altrui sicurezza e tranquillità, propagano anche nei pochi onesti e sinceri lo scredito di cui la società intera non può andare esente.

In questa condizione di cose, è naturale il malcontento per disagi economici, il dover pensare unicamente a sè, la cupidigia dell'altrui proprietà, il bisogno di stare in continuo allarme contro i presunti nostri spogliatori, lo scetticismo, pur troppo fondato, che toglie ogni credenza nell'onore, nella probità, nella dignità umana; ed è naturale che gli uomini, più per necessità che per

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 7

IL MEDICO MAGO

Racconto del principio del secolo

(DAL FRANCESE)

— La mia povera figlia! — esclamò la donna inginocchiandosi dinnanzi al letto e coprendo di lagrime e di baci la mano già fredda della sua creatura. Perdonatemi, signore, continuò dessa, di avervi disturbato inutilmente.

— Voi non avete che questa camera? domandò il dottore.

— Sì.

— E non ve ne ha nessun'altra libera nella casa?

— Sì.

— Perchè non l'avete chiesta per questa fanciulla? Un po' d'aria le sarebbe stata giovevole.

— Io l'ho chiesta; ma la proprietaria, che è una vecchia zitellona, e che mai ebbe figli, mi rispose: l'affitto è di venti talleri al mese; e siccome io non li possedeva, fu ben uopo lasciar morire questa fanciulla.

— Ma, la mia buona donna, vostra figlia non è ancora morta.

— Oh! — replicò la vecchia, rialzandosi ed alla sua volta scuotendo la testa. Oh! io lo so bene che cosa significa questa immobilità. Così morirono le altre due. Esse hanno cominciato col tossire, poscia le guancie dimagrirono, gli occhi si sono incavati, la voce bassa e lo sputo sanguigno, i brividi, la febbre, il letto, il rantolo e la morte. Basta un anno circa per tutto questo.

Ora sono tre anni che entrai con tre figli in questa casa, ed ecco l'ultima.

E la povera donna, nella quale pareva che la fonte delle lagrime si fosse disseccata, s'assise ai piedi del letto senza aggiungere parola e senza osar guardare il viso della moribonda.

In questo mentre il fanciullo che avea apportata la lucerna, tossì, ma supponendo che la giovinetta dormisse, applicò la sua piccola mano alla bocca onde spegnere il romorio che faceva tossendo e per non isvegliarla.

— Poverino, disse la donna guardando il piccino, toccherà anche a lui alla sua volta; io sola non morrò qui.

Il vecchio dottore avea le lagrime agli occhi.

— Udite, la mia buona donna, voi siete forte, non è vero?

— Oh! lo so bene che cosa volete dirmi, non v'ha alcuna speme.

— È l'aria di questa camera che uccise i figli vostri, continuò il vecchio, e questi, pure vi è attaccato soggiunse guardando il bambino le cui guancie colorate in causa della tosse, riprendevano un po' alla volta il loro pallore malaticcio.

— Ora rimarrà solo con me, disse la vecchia donna, ed io non avrò altre cure che per lui povero Cherubino.

Ed ella abbracciava la testa del piccino con moti convulsi.

— Dunque questi è l'ultimo? Chiese il Dottore con affannosa stretta al cuore.

— Sì, rispose la madre con voce triste. E non mi resterà... come gli altri scomparirà, avendo egli succhiato la morte col latte materno.

Il vecchio fissò la donna.

— Questo bambino non è vostro figlio? soggiunse.

— No, è il figlio della prima che mi è morta.

— E suo padre?

— Credete voi che Dio non maledisca se non a metà? Questo bambino non ha padre. Che volete farci? Quando una ragazza è infelice, come ella lo fu, la si può odiare perchè credette ad una promessa di felicità? Quando il padre del bambino s'accorse che mia figlia era incinta, la abbandonò; e noi ci trovammo in cinque invece che in quattro. E fu allora che abbandonata, e mancando tutto, venimmo ad abitare questa miserabile camera. Le nostre risorse andavano diminuendo; la proprietaria avea bisogno di una portinaja per la sua casa a doppia entrata, e ci offrì questo alloggio senza pagarlo e sei talleri al mese per la sorveglianza. E noi accettammo. C'erano due letti in questa camera che voi vedete; mia figlia partorì qui, in mezzo a quest'ambiente infetto ed umido, senza cure, e fu lei la prima a dipartirsene raccomandandoci il bambino, che allora contava sei mesi. Le altre due sorelle ereditarono il suo letto, ed alla fine di un anno la seconda cadde ammalata.

Allora io feci dormire meco questa che voi vedete là, affinchè stesse più comoda la povera ammalata, ed a preservarla al possibile dal contagio quella che m'era restata. La seconda è morta, e ne vendei il letto per pagare la sua bara.

Rimanemmo in tre, ma il morbo non istette molto ad attecchire anche nella terza. Una nutrizione di legumi, pan nero, acqua malsana, notti febbricitanti accanto ad una vecchia, in mezzo ad una atmosfera appestata d'una camera dove l'inverno non si rinnovava mai l'aria per causa del freddo, e nell'estate l'aria che entrava dalla finestra e dalla porta tornava insufficiente, la memoria della morte delle due sorelle, il presentimento d'una fine pari anche per lei, ce n'era di troppo per finirla. Io sola resistei grazie a quella forza che Dio dà agli esseri che devono proteggere altri, imperocchè questa volta noi non si avea che un letto, ed ecco che è già un mese che io veglio; ma quando morirà, io non so se avrò il coraggio di vivere. Quanto al bambino, benchè l'abbia cresciuto in mezzo a questa miseria, sia che la sua natura ci si sia abituata, sia che pure nelle giornate che egli passa al di fuori s'empiano i suoi polmoni di tanta aria buona, pare che le esalazioni di questa stanzuccia non abbiano potuto più che tanto influire sovra di lui durante il sonno. Forse Dio me lo lascia come ultima consolazione. Il povero piccino ancora non si dolse, e tossì stassera per la prima volta

La vecchia tacque, ed il dottore, che la fissava con stringimento orribile al cuore, udiva la respirazione della giovinetta che diminuiva, come per annunciare che la vita se ne andava poco a poco sì che non avea nemmeno più la forza di lagnarsi.

— E non avete trovato nessuno che vi soccorresse? chiese il dottore.

— Nessuno.

— E vostro marito?

— Morto.

— E questo ritratto di soldato?

— È il ritratto di mio figlio.

(Continua).

elezione riuniti nel medesimo ambiente, si guardino in cagnesco, o tutto al più si mantengano estranei gli uni agli altri.

—

Queste parole saranno dagli ottimisti giudicate acerbe anzi che no, e perciò ritenute siccome inutili querimonie di colui che probabilmente fu vittima di amarezze e disinganni individuali. Si potrà opporre che la società del paese in cui viviamo non è poi così depravata come si vorrebbe far credere, e che nel seno di essa tuttavia si riscontrano costumi esemplari, scambievole stima, esempi di belle virtù cittadine, gentilezza e sociabilità.

Queste obbiezioni potranno essere vere, ma per chi rammenta una società civile molto più omogenea della presente, appunto perchè eterogenea era la dominazione che la teneva, pur troppo, soggetta, obbiezioni tali debbono limitarsi a questo solo, che quel poco di veramente degno e stimabile di cui può andar lieta l'attual convivenza sociale, piuttosto che giudicarsi come regola, si abbia a considerare come eccezione.

È ovvio, che i pochi ricchi, i quali tuttavia primeggiano fra una popolazione di malcontenti, convengano da soli in geniali e simpatiche riunioni, ad essi più gradite quant'è più grande il contrasto fra il bene da loro goduto ed il male che tormenta i meno fortunati; e che così facendo, diano un parziale esempio di civile concordia. È ovvio altresì, che i pochi buoni ed onesti, i pochi saggi e nobilmente pensati, abborrendo le massime ora prevalenti nella moltitudine degenerata, rendano la società nostra meno invisa a colui che benignamente prevenuto si accinge a giudicarla.

Ma non si può distruggere il fatto, che il presente scadimento morale ed intellettuale, ha quasi annientata la socievolezza di un tempo, e che, malgrado gli odierni simulacri di associazioni a titolo di scambievole giovamento, ha condotto al mal passo, che nel civile consorzio si pronunci più che mai il principio della individualità.

L'isolamento, nel quale pressochè tutti i conviventi nel medesimo luogo ora trovano di lor tornaconto rimanere, genera la noncuranza reciproca; in modo, che anche incontrandosi per la via, anche conoscendosi, procurano evitarsi a vicenda, sia sviandosi dal sentiero da altri percorso, sia volgendo la fronte dal lato opposto a quello ove si trova colui che non si vuol salutare. E se pure l'incontro si rende inevitabile, in luogo delle cortesi parole che in altri tempi i cittadini fra essi ben noti usavano contraccambiarsi, si crede far molto con l'apparenza di un saluto glaciale e pieno di affettazione.

Non parliamo di visite e di altre cortesi prove d'interessamento reciproco di cui le società passate offrivano nobile esempio e che tornavano a vantaggio di tutti, sia per quella compiacenza che proveniva dall'essere stati favoriti dall'altrui gentilezza.

In giornata, come fu detto delle accademie:

« Le *visite* si fanno o non si fanno. »

Si potesse almeno vedere qualche avvicinamento di persone nei pubblici esercizi; ma quivi, oltrechè tutti gli altri elementi di segregazione, il *giornale*, questo grande isolatore degli uomini, mantiene dappertutto un silenzio che uccide.

Ecco la società composta da quelli, che trovandosi in più o meno liete condizioni economiche, in più o meno normale situazione d'animo, si spacciano come liberi cittadini.

—

Ora gettiamo uno sguardo nelle carceri, ovverosia nei così detti *Luoghi di pena*. Prima di tutto se i nostri governanti lasciano a quel popolo libero che più è bersagliato dalla miseria e dalle avversità il pensiero di assicurarsi il proprio benessere materiale, spiegano al contrario uno zelo degno di miglior causa, quando si tratti provvedere all'igiene, alla comodità, al buon nutrimento, ed alla ricreazione di quelli che dovrebbero in altra forma espiare le offese recate alla società.

Meglio per essi, i quali, eccettuata l'idea dei catenacci piuttosto irrugginiti, potrebbero molte volte compiangere i troppo liberi di morire di stento, di fame o di dolore, che stanno al di fuori.

Passate le torture del periodo inquisitorio, del processo, del dibattimento, e le ansietà sulle decisioni in appello, vengono incamerati nel *loro* salotto, o deportati nel *loro* ergastolo, dove, sia in un luogo che nell'altro trovano buona compagnia. E diciamo buona compagnia, perchè l'ultimo arrivato è sempre il benvenuto, è sempre colui che porta un contributo d'idee, e può essere un buontempone e forse generoso coi propri *colleghi*.

In questo circolo di persone casualmente riunite, la discordia che divide i troppo fortunati liberi cittadini, è affatto bandita. Nella politica, esse vanno perfettamente d'accordo, consistendo questa nel principio della *libertà*, che è l'unica loro aspirazione.

Nel carcere non si conosce distinzioni di grado, l'eguaglianza regna assoluta; e pur questo è un altro elemento di concordia. L'identità degli scopi e delle opinioni, fa che tutti convengano nella massima, che a condanna finita, le loro gesta per uccellare il prossimo dovranno essere più gagliarde o fruttuose di prima.

Quel mutismo che tiene inerti le labbra degli incolumi cittadini, nemici d'ogni comunanza fra essi, nel carcere è sconosciuto. La conversazione, questo eccellente mezzo per consumare il tempo, ivi si spiega divertente e vivace, alimentata da minuti ragguagli sulle commesse mariuolerie, sui bene riusciti furti, sui bene assestati colpi di randello o di stocco, sulle bene ordite insidie all'onore donnesco, sulle molte volte delusa vigilanza del carabiniere.

Il cuore de' carcerati batte all'unissono, quando si tratti di odio e di vendetta. E questa solidarietà nel male li fa imprecare contro la forza armata, che li ghermì, contro i Giudici, i quali, invece di assolverli e di premiarli, li spedirono in un paese, che di propria volontà non avrebbero mai esplorato.

Tutto sommato quindi, la vita dei carcerati, toltane la perdita della libertà, che spesse volte a nulla giova, è preferibile a quella dei molti che possono circolare a loro talento; avendo maggiori elementi di quel benessere, comunque sia, del quale la vita umana è scarsamente confortata. Quanto poi all'onore di cui potrebbero vantarsi gli incensurati, questo, ridotto com'è in giornata alla misera condizione di valletto della ricchezza e della prepotenza insolente, lascia che il povero vada confuso col malvagio.

Se è un fatto che i raminghi e gli affamati molte volte preferiscono farsi imprigionare, se è un fatto che non solo questi, ma vi si adatterebbero molti altri fra coloro che soffrono più dei detenuti, non possiamo applaudire ad una società, che non sa dare ai galantuomini quello di cui è prodiga verso coloro, i quali, come liberi, la insidiano e la molestano, e come carcerati, non fanno altro che recare un aggravio di più ai contribuenti.

Udine 8 Giugno 1891.

F. B.

Ancora delle economie nelle Convenzioni marittime.

Le Camere di Commercio — così il *Sole* di Milano — non hanno deplorato l'economia proposta dei due milioni, ma al contrario hanno riconosciuto che forse sarebbe possibile di farne una maggiore, pur tutelando di più gl'interessi commerciali del paese. Si trovò in parte che l'economia suddetta si risolve, non in un minore, ma in un maggiore lucro della Compagnia sovvenzionata, la quale fu prosciolta da varî oneri e lasciata ancora libera di usare tariffe interne gravissime (il 15 0|0 di ribasso del massimo ora vigente, che è enorme, si può caratterizzare quasi come derisorio). In altri termini le Camere di Commercio e il Congresso con esse, nelle loro deliberazioni hanno deplorato che male si impieghi la lauta sovvenzione, dandola a un solo contraente, il quale finora non ha corrisposto e probabilmente non corrisponderà anche in seguito ai bisogni ed agli interessi del commercio nazionale; hanno deplorato che, anche estrazion fatta da tale ricaduta nel monopolio illogico e dannoso, s'intenda di spender male parecchi milioni, accordandoli per linee a cui non occorrono sussidi o occorrono molto minori dei concessi, e negandoli ad altre linee importantissime, richieste imperiosamente dallo sviluppo del nostro commercio transoceanico; hanno deplorato finalmente, che nelle strette finanziarie attuali si spenda il denaro dei contribuenti, accordando sovvenzioni, non già per assicurare al commercio noli più favorevoli di quelli praticati dalla navigazione non sovvenzionata, ma purtroppo per lasciarlo in balia di tariffe semi proibitive.

Al Governo, al Parlamento — se più non vi ha mezzo di scemare le troppo laute sovvenzioni concesse — non si chiede lo stanziamento di somme maggiori, ma si domanda almeno un uso commercialmente più utile del grave sacrificio addossato all'Erario.

Particolari sugli eccidi di Haiti.

Notizie da Haiti dànno i dettagli sui disordini ivi avvenuti. Essendo corsa la voce di una rivoluzione contro il governo di Hippolyte, questi fece imprigionare ottanta persone sospette di complotto, fra cui il generale Fully che fuggì, ma sua moglie fu subito arrestata.

Il giorno del *Corpus Domini* (28 maggio), essendo corsa la voce che Hippolyte aveva diretto una mitragliatrice sulla prigione, gli amici dei prigionieri vi si recarono per liberare duecencinquanta detenuti, ma i loro tentativi fallirono.

Subito incominciarono i massacri, alcuni dei quali orribili: notiamo la fucilazione in blocco di diciasette persone. *Cosas de America!*

Successo - Successo

Vedi avviso 3a pagina.

L'eruzione del Vesuvio.

Napoli, 9. Sulla eruzione vesuviana il professore Palmieri, intervistato, comunica le seguenti osservazioni:

« Dopo l'eruzione del 1872 il Vesuvio riposò fino al dicembre del 1875. Da allora si stabilì un periodo eruttivo che può dirsi stromboliano, mai più cessato. Le lave venute fuori a intervalli più o meno frequenti, essendosi sempre dirette dal lato di Pompei, sono state perciò poco viste da Napoli.

« La nuova lava scesa ieri all'atrio del Cavallo, contiene molto sesquiossido di ferro e non apparisce pericolosa.

« Il sismografo dell'Osservatorio vesuviano, che da alcuni giorni si vedeva continuamente agitato, era stamane tra zero ed uno quasi calmo. »

Il professore è convinto del rapporto tra i fenomeni tellurici verificati nell'alta Italia e questa eruzione, essendo il terremoto quasi sempre precursore delle eruzioni.

Nel 1863 per vari giorni si ripeterono delle scosse di terremoto nella provincia di Foggia, e le scosse cessarono appunto dopo una grande eruzione dell'Etna. Lo stesso si notò nel periodo eruttivo del 1875. Due anni fa si ebbe un'eruzione del Vesuvio in coincidenza col terremoto che si ebbe in Grecia.

Il professore dice anche essere notevole che i due fenomeni siano avvenuti nell'epoca della congiunzione, cioè del novilunio, confermando così una legge annunziata dall'Osservatorio.

Napoli, 9. L'eruzione del Vesuvio continua; aumenta la quantità delle lave che scorrono in tre rami e formano nel luogo detto *Canteroni* un laghetto di 70 metri di circuito.

A Resina e in altri paesi alle falde del vulcano si odono dei boati. Venne avvertita la scorsa notte una lieve scossa di terremoto.

Le lave scorrono percorrendo due metri all'ora e pare che accennino ad aumentare in rapidità.

Il sentiero che conduce al punto dell'eruzione, è perfettamente sgombro e finora non è minacciato. Molti visitatori cominciano a recarsi a godere lo spettacolo davvicino.

Da Santa Lucia si vede aumentare il grande rossore che occupa ora tutto l'arco della vallata. Dal cono principale esce soltanto una gran copia di cenere.

Un nipote di Garibaldi nella rivoluzione chilena.

La *Patria italiana* di Buenos-Ayres reca l'annunzio che sono partiti da colà per il Chili i nostri connazionali signori Anzani Canzio ed Angelo Grondona onde prendere parte alla guerra che si svolge in quella Repubblica, avendo speciali incarichi dal Comitato rivoluzionario costituitosi nell'Argentina.

Anzani Canzio, figlio del generale Stefano Canzio, e nipote di Garibaldi, è gerente dell'*Equitativa*, una delle prime società di costruzioni di Buenos-Ayres.

L'estradizione del Livraghi.

Informazioni da fonte attendibilissima danno ormai come certa l'estradizione dell'ex-tenente Livraghi, e ciò in seguito ad una elaborata nota del Gabinetto italiano — giudicata efficacissima tanto dal lato diplomatico che da quello giuridico — in risposta alle obiezioni mosso dal Governo elvetico sulla scorta del ricorso di opposizione presentato ultimamente dall'avvocato del Livraghi.

A quanto si assicura, non resterebbe ora che da stabilirsi fra i due Governi le modalità materiali dell'estradizione.

Lo stato civile dei Capi di Stato.

Il Papa ha 81 anni, il re di Danimarca ne ha 73, la regina d'Inghilterra 72, il re del Würtemberg 68 il re di Sassonia 63, il re di Svezia e Norveggia 62, l'imperatore d'Austria 60, il re dei Belgi 56, il signor Carnot 54, il re di Rumania 52, il Sultano di di Turchia 48, il re d'Italia 47, il re di Grecia 45, il re di Baviera 43 l'imperatore Guglielmo 32, il re di Portogallo 27, il re di Serbia 14, la regina dei Paesi Bassi 10, e il re di Spagna 5.

La civiltà americana.

Ottawa, (Canada), 5 giugno. Una orribile scena ebbe luogo ier l'altro qui alla impiccagione di tale Laroque, condannato a morte per avere strangolato due ragazze per nome Mogoniele.

« Laroque era stato appena lanciato nel vuoto e si dibatteva fra le tremende convulsioni della morte, quando il padre delle due vittime si precipitò sul paziente, lo prese per le braccia e menandogli una gragnuola di pugni, gridò: — « Finalmante ho ottenuto la mia soddisfazione! » —

« La forza pubblica intervenne a separare questo forsennato dal corpo di Laroque che pendeva omai esamine. »

Spettacoli civili di civilissimi paesi! Ritornerà omai di moda l'antica esclamazione: *Cosas de America!*

—

I giornali romani continuano ad occuparsi degli ammanchi verificatisi nell'obolo di San Pietro. La *Tribuna* assicura che il danno finora accertato è di venti milioni circa!

Cronaca Provinciale.

Tiro a segno Cividalese. Dimissioni.

Cividale, 9 giugno.

Con somma meraviglia venni a sapere che il distinto Segretario della Società del Tiro a Segno abbia sino dal 8 corr. rassegnate le sue dimissioni.

Questa notizia a dir vero, è sentita da tutti i soci con rammarico poichè il bravo sig. Vittorio Cibau, oltre un attitudine non comune a disimpegnare il suo mandato, porta un affetto illimitato alla patriotica istituzione.

Nutro fiducia, che il sig. Presidente vorrà far dolce pressione, onde il Cibau desista dalla data rinuncia e continui con amore la sua mansione così bene finora sostenuta.

Gara di tiro.

Cividale, 8 giugno.

Dopo il primo periodo annuale di tiro, al quale presero parte tiratori 91, numero mai raggiunto ancora, eccettuato nell'anno 1889, domenica ebbe luogo una Gara Ordinaria con Premi, con 54 concorrenti — Aperto il tiro alle 8 ant. sospeso dalle 11 ant. alle 1 pom. durò fino alle 4, di cui il delegato Militare sig. Carbonaro ha dato l'ordine di cessare il fuoco.

Fatto lo spoglio dei punti ottenuti, risultarono premiati i seguenti signori:

Categoria I.

1. Premio Gos Raimondo di Feletto Umberto
2. Premio Dececco Luigi di Buttrio.
3. Premio De Pollis nob. D.r Antonio di Cividale.
4. Premio Virgilio Bonifacio di Moimaco.
5. Premio Zanutta Adolfo di Tarcento.

Categoria II.

1. Premio Flaibani Andrea di Udine.
2. Premio Mesaglio Antonio di Cividale.
3. Premio Fabris nob. Carlo di Lestizza.
4. Premio Scaini Vittorio di Udine.
5. Premio Furlanetto Luigi di Pordenone.

Categoria III.

1. Premio De Pollis nob. D.r Antonio di Cividale.
2. Premio Gabrici cav. Giacomo di Cividale.
3. Premio Caporale Agosto Paolo Presidio di Cividale.
4. Premio Soldato Di Betaa Giovanni Presidio di Cividale.
5. Premio Dorli Giuseppe di Cividale.
6. Premio Mesaglio Antonio di Cividale.

Un curioso errore tipografico.

Cividale, 9 giugno.

Il proto deve certo avere saltato un periodo, il che produsse il curioso errore tipografico che l'egregio maestro Tomadini suonò, *solo* a quattro mani!! Pregovi pertanto di rettificare, ristampando corretto il seguente periodino:

« Bordeaux polca per pianoforte a quattro mani, eseguita dal maestro Raffaele Tomadini e *dal suo allievo Chiaruttini* ebbe sincere ovazioni. »

Offese alla pubblica decenza.

Fu denunciato all'autorità giudiziaria il 4 corr. dal delegato di P. S. di Cividale un satiro per atti offensivi alla pubblica decenza.

A proposito delle cambiali Morassutti.

La cronaca dell'altro jeri sulle cambiali dal Morassutti per lire 2500 — da noi, come dagli altri giornali, copiata dal *libro della questura* — comprendeva anche questa inesattezza: che cioè, leggendola, parrebbe che tutte le cambiali e per l'intero ammontare delle 25000 lire fossero state scontate alla Banca Cooperativa di Codroipo, mentre questa non ebbe a scontarne che per lire duemila cinquecento. Il resto della somma fu scontato da altri Istituti bancari di Udine, e da privati capitalisti.

Personale giudiziario.

Il pretore Fantoni venne traslocato da Burgondi a Moggio.

Piccolo furto.

Il 4 giugno in Pozzuolo dall'esercizio d'osteria di Tomadini Ermenegildo ignoti rubarono un pajo scarpe del valore di lire dieci.

La vertenza italo-svizzera si complica.

La vertenza coll'Italia, a proposito degli incidenti di Mendrisio, che abbiamo riferito giorni sono, si va accentuando.

La Camera d'accusa e il commissario Girella domandano il richiamo del console italiano Marazzi. Corre poi insistente la voce che il signor Soldati, presidente del Governo ticines, faccia istanza presso il Consiglio federale di Berna nello stesso senso.

L'Associazione dei Veneti a Roma.

Roma, 9. La Rappresentanza dell'associazione dei Veneti a Roma ricevette in consegna la bandiera che le venne offerta dal Comitato delle signore, rappresentato dalle signore Marcello, Romanin, Maurocordato, Dalla Vedova e Occioni.

La bandiera verrà inaugurata il giorno 21 corr.

—

Nel Portogallo si accentua sempre più la crisi monetaria.

Cronaca Cittadina.

Bollettino astronomico

10 Giugno 1801

Sole: leva ore di Roma 4 7 2 — Passa al meridiano 11 55 57 3 — Tramonta » » 7 44 6 — Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 7 16 a. — tramonta ore 11 14 p. — età giorni 3 8 — Fase:

Elezioni amministrative.

Le elezioni Amministrative nei Comuni del Mandamento di *Tolmezzo*, seguiranno nel giorno di lunedì 29 corrente.

Duecento posti di uditori.

Il Bollettino giudiziario contiene un decreto col quale viene stabilito a 500 il numeao degli uditori in tutto il regno. Con altro decreto viene aperto il concorso a duecento di detti posti. Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate al più tardi entro il giorno 31 agosto p. v.

Cose postali.

A datare dal primo giugno corr. la Collettoria di 1 classe di Reana del Roiale venne elevata ad ufficio di 2 classe. In conseguenza di ciò, venendo la località predetta staccata dal distretto postale di Udine per costituirne uno a sè, le corrispondenze tutte da e per Reana del Roiale e frazioni dipendenti (Cortale, Qualso, Ribis, Rizzolo, Val del Roiale, Vergnacco e Zompitta); devono essere francate come a destinazione fuori distretto, e cioè le lettere con cent. 20 per porto di 15 grammi o frazioni di 15 grammi, cartoline centesimi 10.

Società dei Reduci.

Il Consiglio, nella seduta di jersera, deliberò di convocare l'assemblea — forse per lunedì — affinchè passi alla nomina del Presidente; dopo la quale verrà eletto il Comitato per le feste del 26 luglio, venticinquesimo anniversario della invocata nostra liberazione.

Pel riposo festivo alternato degli agenti di negozio.

Abbiamo annunciato che i giovani di negozio espressero a mezzo della Società degli agenti, il desiderio di potere aver libera interamente la domenica, uno alla volta per turno fra i giovani di uno stesso negozio. La Camera di Commercio convocherà, in proposito, lunedì prossimo i negozianti di chincaglieria, per intanto, allo scopo di udire da essi la possibilità di attivare una così desiderata e giusta innovazione. In seguito convocherà anche i negozianti di commestibili, di stoffe ecc.

In Tribunale.

Nigg. Antonio di Udine, imputato di furto, venne condannato alla segregazione cellulare per mesi 7.

Tutti Luigi di Gemona, Secco Luigi di Dolo imputati di furto, vennero condannati a mesi 6 e giorni 20 di reclusione ciascuno.

Guseo Antonio di Fossalta di Piave, imputato di truffa, fu condannato a 42 giorni di reclusione.

Macorigh Teresa di Masarolis, imputata di diffamazione dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Cose d'arte.

Nella vetrina del signor Luigi Barei, trovansi esposti alcuni quadretti di paesaggio dipinti ad olio sulla tavola dal distinto pittore friulano signor Mozzoni di Caneva di Sacile. I soggetti sono molto variati uno dall'altro, ed assai pittoreschi. Quei casolari nel cui fondo spazia la campagna, sono toccati con rara maestria ed eleganza, e rappresentano la realtà nella sua piena luce, senza crudezze, ma con una tale armonia che ricrea l'anima ad osservare.

Quell'effetto di neve nell'ora del tramonto fa ricordare molto bene l'inverno, e l'ora in cui dei poveri mortali si ritirano al loro nido.

In altre circostanze ebbimo il bene di osservare opere di tale sogetto di questo bravo e diligentissimo artista, il quale nella difficile arte di ritrarre la natura con verità ed armonia, è uno dei più distinti.

A. P.

VCCI DEL PUBBLICO.

F. enate chi corre con cavalli pei paesi

Udine 10 giugno. Ieri alle 6 e minuti 40 pomeridiane certi M. F. e V. E. di Paderno si incamminavano da questa frazione per la strada che va da mezzodì a ponente affine di recarsi da un falegname; quando erano a circa 25 metri dall'abitato di questo, sempre tenendosi sull'orlo a sinistra della strada, videro venire di gran corsa un individuo guidando un cavallo con sulla carretta circa quintali 1 e mezzo di foglia di gelso.

Quando fu vicino, non seppero sfuggirlo, i due che stavano a sinistra della strada; e fu il V. E. dal carico gettato a terra. Per fortuna fu subito sollevato, prima, che la ruota passasse sopra il suo corpo. Riportò delle contusioni alla mano destra ed al braccio sinistro, tali che dovrà soffrirne per più giorni.

Oggi venne sporta querela contro il conduttore della carretta, il quale fu riconosciuto per uno di Selvis o Remanzacco.

Brontolamenti.

Udine, 9 giugno. — Cara *Patria*. Tu hai narrato e un po' descritto i festeggiamenti di domenica per la ricorrenza dello Statuto, la massima tra le nostre feste nazionali. Ora permettimi di farti in breve tre osservazioni:

I. Che il Municipio dovrebbe provvedere a far meglio inaffiare la Piazza d'Armi nei giorni delle sfilate militari;

II. Che i regolamenti (questa è diretta alla Presidenza del Veloce Club), che i regolamenti per le corse velocipedistiche devono essere o modificati o fatti più strettamente osservare. Cosa è quella giustificazione per il pubblico di vedere nei ruoli inscritti undici corridori — e poi si mettono in gara soltanto due? Come volete che gli spettatori non perdano ogni interessamento a queste corse?... E cosa sono quei lunghi intervalli fra una corsa e l'altra, che raffreddano anche un pubblico pazientissimo?... Le gare devono succedersi a brevi intervalli una dall'altra, evitando che gli stessi velocipedisti si trovino inscritti in due corse di seguito; chi, dopo iscrittosi, non corre o si ritira, paghi una penale, e, se non basta, abbia, che so io?, un voto di biasimo dalla Direzione del club cui appartiene...

Vero è che si tratta di *dilettanti*, di gente di buona famiglia che solo — diremo così — per far un piacere viene a correre: ma quando s'invita il pubblico ad assistere ad uno spettacolo e quando si fa pagare a questo pubblico, dopo è rispettarne le giuste esigenze; dove si annuncia una gara di quattro che non la si riduca poscia a due soli: dove di undici, anche a due soli!

III. Ultimo appunto... per oggi. Si stava meglio quando si stava peggio — vale a dire che domenica sera, reduce dalla pista, sentii nell'animo un bisogno intenso di rimpiangere.. il gas. Difatti per le solennità patriotiche usavasi fare qualche cosarella più del solito, anche in fatto di lumi: domenica, nulla più degli altri giorni. Sono inezie, direte: ma di quante inezie non si compone la trama della vita?

Gazzettino Commerciale
Rivista settim. sui mercati.
(Ufficiale)

Settimana 22. Grani. Sempre le cause già accennate predominano ancora a rendere fiacco il mercato. In tutta l'ottava non si ebbero che 496 ett. di granoturco quasi tutto dei rivenditori mercio completo. Nessuna tendenza ancora al ribasso. Rialzo cent. 6.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì granoturco da L. 14.50 a 15
Giovedì granoturco da L. 14.50 a 15
Sabbato granoturco da L 14.50 a 15.

Foglia di gelso.

Senza bacchetta, al quintale L. 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 22.
Con bacchetta al quintale L. 6.50, 7, 8.50, 9.

È continuo il lagno per la poca quantità che si porta sulla piazza. Perciò lo smercio è immediato. I prezzi hanno tendenza al rialzo. La maggior parte degli acquirenti devono rivolgersi altrove per la provvista del genere, del quale hanno assoluto bisogno.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:
4 11 castrati, 44 pecore, 11 agnelli arieti.

Andarono venduti circa: 3 castrati a macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. p. m.; 28 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 12 agnelli da macello a lire 0.95 a 1.— al chil. a p. m., 24 allevamento a prezzi di merito; 3 arieti da macello a lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.

500 suini d'allevamento, venduti 300 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

Carne di manzo.

1a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l.	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	2.o	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	3.o	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
2a qualità,	»	1.o	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	2.o	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	3.o	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire .—, 1.20, 1.30 1.40
Quarti di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Sfregio al monumento di Garibaldi a Nizza.

Scrivesi da Nizza, 6, al *Carlino*:

«Una di queste notti qualche mascalzone s'introdusse nel recinto dove sta il monumento in marmo a Garibaldi, aspettante il giorno dell'inaugurazione. Vi versò sopra, in tre riprese, dell'olio, macchiando tutta la parte sinistra del busto della statua, il braccio destro e la coscia destra. Il marmo, essendo poroso, ha assorbito l'olio, e così sarà operazione difficile restituirgli il suo candore.

Lo scultore Deloye è costernato.

Il fatto voleva tenersi segreto, ma non possibile.»

Padova al Principe Amedeo.

In occasione del 43.o anniversario dello Statuto, la città di Padova, per nobile iniziativa del suo Consiglio Municipale, deliberò di perpetuare col marmo la memoria del Principe Amedeo di Savoia, e di collocare a tal fine una lapide nel Palazzo dei Conti Capodilista, dove Amedeo, nell'agosto del 1866 dopo Custoza, prendeva la sua residenza.

L'epigrafe che qui riportiamo, incisa sulla lapide, decretata da Padova al principe soldato, riepiloga in brevi parole lo scopo dell'odierna commemorazione, nell'atto stesso che ricorda il punto culminante di una vita gloriosa, il sangue sparso per la patria:

Qui
ebbe dimora nell'agosto del 1866
il glorioso ferito di Custoza
AMEDEO DI SAVOJA
Duca d'Aosta

—

All'amato Principe
immaturamente à Italia rapito
Padova memore
decretava
1891

Le autorità civili e militari di Padova, quindici associazioni politiche, militari, artistiche e commerciali ed una folla grandissima assistevano alla patriottica cerimonia. Parlò applaudito il sindaco di Padova comm. Giusti.

Le trattative fra la Commissione e Alula.

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* descrive le trattative corse fra la Commissione d'inchiesta e Ras Alula

La Commissione intendeva di proporre la controcessione del Mareb e un assegno mensile ad Alula di mille talleri (circa 60,000 lire annue) verso la costruzione della strada e del telegrafo fino ad Adua, e l'invio dei viveri.

La spesa complessiva sarebbe stata di due milioni.

E' morto, in una villa presso Fiesole, il **padre Curci** — nome ricordato certamente con affetto da quanti vorrebbero, senza pregiudizio dei patrii diritti, conciliata la Chiesa collo Stato. Il padre Curci pubblicò un opuscolo, in cui la conciliazione valentemente caldeggiava: ma poi, dovette *sottomettersi* all'autorità chiesastica suprema e ritrattare quanto aveva esposto.

Notizie telegrafiche.

Grave incendio

Debreczin, 9. Il grande magazzino del molino a vapore della Società per azioni Istvan, ove si tengono in deposito i prodotti e le farine fu totalmente distrutto da un incendio.

Gli edifici del molino furono salvati.

Il danno ammonta a 200,000 fiorini.

Il Re a Orvieto.

Orvieto, 9. Il Re, accompagnato dai ministri Nicotera e Villari, è giunto a mezzodì.

Fu ricevuto da tutte le Autorità, da molte Associazioni, dai sindaci del circondario e da una folla immensa che gli fece una frenetica ovazione.

La città è imbandierata.

Il Re continuamente, entusiasticamente acclamato scese alla casa del Sindaco Bracci. Vi ricevette le autorità e i sindaci del circondario, la deputazione provinciale e gli impiegati, intrattenendosi affabilmente con tutti.

Alle ore due pom. si recò al palazzo della mostra agraria ove gli vennero presentati gli espositori, gli insegnanti e le rappresentanze di associazioni.

Le vie percorse dal corteo reale erano infiorate. La via funicolare era splendidissima. Le acclamazioni al Re erano continue.

Dopo aver visitato la mostra agraria, il Re accompagnato dai ministri Nicotera e Villari visitò il Duomo e il reliquiario.

Il Re venne ricevuto all'ingresso del Duomo da due canonici e nell'interno dal vescovo. Tutti i canonici erano vestiti in cappa.

Il Re ha visitato il Museo, l'Opera, il Duomo, l'Ospedale, il Brefotrofio, il il Museo Faina, e le tombe etrusche.

Il Presidente dell'Opera e del Duomo gli offersero delle medaglie commemorative, una d'oro e una d'argento.

Dappertutto il Re fu calorosamente acclamato. Il Re è partito per Roma alle 6.50 accompagnato alla stazione dalla folla plaudente.

Sempre uragani.

Torino, 9. Nel pomeriggio di ieri un altro violento temporale scaricavasi in Valle di Susa, cagionando lo straripamento di varii torrenti, che allagarono buon tratto della linea ferroviaria.

Il treno 107 dovette arrestarsi per strada, e le partenze dei treni da Torino per Modane dovettero essere sospese.

Mandati immediatamente sul luogo alcuni ingegneri con una squadra di operai, si è effettuato stamani lo sgombro della linea, ed ora si riprende il servizio.

Fortunatamente non si hanno notizie di disgrazie personai.

I bozzoli e le sete in Francia.

Parigi, 9. — Camera — Continua la discussione della tariffa doganale. Il ministro del commercio domanda, a nome del Governo, che i bozzoli e le sete greggie vengano esentati da qualsiasi dazio doganale. Soggiunge: applicando i migliori metodi, non introducendo dei dazi, la sericoltura francese potrà svilupparsi.

Respingesi con 389 voti vontro 136 un emendamento tendente a stabilire il dazio sui bozzoli. Approvasi l'esenzione in favore dei bozzoli freschi e dei bozzoli secchi. Respingesi con 396 voti contro 116 un emendamento tendente a stabilire il dazio sulle sete greggie. Approvansi successivamente l'esenzione del dazio sulle sete greggie e il dazio di 300 franchi sulle sete operate e torte, l'esenzione dei cascami in massa, e il dazio di dieci franchi sui cascami pettinati.

Un reggimento fulminato.

Berlino, 9. — Stamane, durante il temporale, un fulmine cadde sopra una compagnia del reggimento dell'imperatore Francesco. Parecchi soldati rimasero gravemente e molti leggermente feriti. Il capitano e gran parte degli uomini perdettero i sensi, ma poi li riacquistarono lentamente.

Un attentato degli anarchici.

Parigi, 9. La scorsa notte una cartuccia di dinamite esplose davanti il Commissariato di polizia di Levalois Perret cagionando alcuni danni materiali ma senza ferire alcuno.

L'attentato è attribuito agli anarchici che vogliono vendicarsi dei noti incidenti del 1. maggio.

NOTIZIE DI BORSA

VIENNA, 9 ore 10.24 (anti-borsa). — Azioni Credit 301.37. Anglobank 15?.—. Banca Union 237. Lombarde 107.—. Napoleoni 9.30.1|2 Ferr. Stato 283.25. Azioni Credit ungherese 343.50 Rendita aust. carta 92.67. in oro —.—. Rend. ungh. oro 4 p. c. 105.65. Rendita ungh. in carta 5.0|0 101.60. Azioni Lloyd ——— Azioni Tabacco 162.25. Landerbank 211.80. Ferma.

Borse

TORINO 9.		Rend. fine 94	50.—
Rend. c. 94	22.—	Fran. a vis. 101	—.—
Rend. fine 94	5?.—	Lond. a 3 mesi 25	52.—
GENOVA 9.		Berl. a vista 125	10.—
Rend. 5 0|0 94	55.—	» a 3 mesi —	—.—
ROMA 9.		FIRENZE 9.	
Rend. c. 94	52.1|2	Rend. Ital. 94	57.1|2
» per fin. —	—.—	Camb. Lond. 25	31.—
Banca Gen. 357	—.—	» Francia 101	—.—
BERLINO 9.		PARIGI 9.	
Rend. Ital. 92	—.—	Rend. turca 18	55.—
LONDRA 8.		R. F. 3 0|0 95	70.—
		Rend. ital. 93	30.—
Ingles. 95	3|8.—	C. su Londra 25	32.—
Italiano 92	1|16	Camb. Ital.	3|4—
MILANO 9.			
Rend. it. c. 94	25		

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.52	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	7.45	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.30	»	Pontebba
M	11.05	»	Cormons
D	11.16	»	Venezia.
M	11.20	»	Cividale
—	11. 6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona

Ore pomeridiane

O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.40	»	Venezia
—	2.50	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
O	3.30	»	Cividale
M	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.25	»	Pontebba
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.45	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.—	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.10	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.02	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	7.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.58	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

L'UNICO
PRESTITO A PREMI
Garantito
dallo Stato, dalla Cassa Depositi e Prestiti o dalla Banca Nazionale Italiana
è il Prestito **Bevilacqua La Masa**
Una Obbligazione del costo di Lire 12.50 dove vincere
L. 400.000
Un gruppo di Cinque Obbligazioni del costo di Lire 62 50 può Vincere
L. 1.350.000
Il 30 Giugno corrente
avrà luogo l'estrazione
di 3033 Obbligazioni
Le Obbligazioni e i gruppi di Cinque Obbligazioni si vendono dalla Banca Nazionale, dai principali Banchieri e Cambiovalute e dalla Banca Fratelli Casareto di F.sco, Genova.

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

Teso Odoardo
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.
—
UNICO GABINETTO D'IGIENE
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.
Denti e Dentiere artificiali.

La Società del Gas in Udine

allo scopo di accordare le massime facilitazioni a tutti coloro che intendessero usare del gaz tanto per illuminazione come per cucina e riscaldamento, fa noto al pubblico eseguire installazioni complete economiche al puro prezzo di costo, installazioni che è disposta concedere anche a noleggio, verso il pagamento di una piccola quota mensile di locazione.

Essa concede pure in locazione le lampade intensive, colle quali si ottiene dal gaz il massimo potere illuminante, con garanzia di una potenza luminosa *minima* di venti candele per ogni cento litri di gaz consumati all'ora; di modo che 16 e 25 candele di luce vengono al *massimo* a costare rispettivamente centesimi 2.4 e 3.7 all'ora.

Le norme e condizioni speciali che regolano le locazioni di cui sopra, saranno fatte conoscere a chiunque ne faccia semplice richiesta.

Per il gaz consumato ad *uso domestico misto* (illuminazione e cucina) la Società ha stabilito la seguente tariffa:

Per uso di cucina ed una fiamma per illuminazione L. 0.26 — per uso di cucina e due o più fiamme per illuminazioni L. 0.28 al metro cubo.

LAVARINI & GIOVANETTI
Udine — Piazza V. E., N. 8 — Udine
—
Ombrelli - Valigierie - Ventagli - tele cerate
Bastoni da passeggio - Pipe schiuma.
Succursale Vicenza (Contrada del Monte)
—
Pregiatissimo Signore,

I sottoscritti si fanno in dovere di avvisare la S. V. d'esser loro testè arrivato un grandioso assortimento di **Parasoli,** articoli di novità delle migliori fabbriche nazionali. Ombrellini di cotone da L. 1 a 6 e di seta da 3 a 25. Ombrelli di seta da L. 3,75 e più.

Gli acquisti fatti su vasta scala concedono di poter fare prezzi assai moderati, tali da non temer concorrenza; sperano quindi che la rispettabile clientela vorrà onorarli della loro visita.

Copronsi ombrelli d'ogni specie su montatura vecchia.

Distintamente
LAVARINI E GIOVANETTI.

GRANDE
Stabil. Balneare Comunale
fuori Porta Venezia
dalle 6 ant. alle 6 pom.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante? L'Impresa Fabris vende a cent. 30 e lire 1 la scatole di lustro che, unito in piccola quantità, all'amido dà alla biancheria lucentezza perfetta.

DITTA
D'Orlando e Lizier
UDINE
Via Mercatovecchio-Negozio ex Masciadri
DEPOSITO
Di copioso assortimento in porcellane e terraglie — Cristalli fini o mezzo fini — Vetrami d'ogni specie — Specchi, Specchiere con cornice dorata e senza — Lampade a petrolio — Oggetti casalinghi in metallo — Posaterie fine o mezzo fino ecc., ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.
—
Lastre di vetro usuale da finestre all'ingrosso e dettaglio, nonchè lastre smerigliate, rigate, colorate e lastre del Belgio.
—
La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
STAMPETTA - RIVA
Udine — Via della Posta — **Udine**
—
Organi
Harmoniums americani
Armoniplani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
—
Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.
—
Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Il più assimilabile e il più digeribil. dei Prodotti Ferruginosi è l'Acqua Minerale della Sorgente
STA CATERINA
Essa vince la concorrenza di tutte le preparazioni ferruginose che si vendono nelle Farmacie. È prescritta dai Medici in tutte le Città d'Italia, in Austria, Oriente, America e Indie.
Unici Concessionari A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11. In Udine presso: F. Comelli — G. Commessati — G. Girolami. 4

Successo — Successo — Successo.
Il non plusultra dei successi l'ottenne da ultimo il Sig. A. *Causseau* cimentando *La Cafardine* rimedio sorprendente ed infallibile per la completa distruzione degli incomodissimi quanto schifosi *Scarafaggi.* I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardine superano di gran lunga quella degli altri preparati che trovansi in commercio. Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indagio porre nel borsellino 50 centesimi, recarsi all'ufficio dell'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C Via Mercerie Casa Masciadri N. 5, e far acquisto di un pacchetto della pregiata polvere.

PROFUMATE
gli appartamenti o la biancheria
colla nuova carta orientale. che odora soavissimamente e si raccomanda in ispecialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.
Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l'istruzione.
Si vende unicamente *dall'impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.
Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri e ineguali.
Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino d'orologio, di scatola da flammiferi, di taccuino, ecc. ecc.
Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,* Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

ECONOMIA.
POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque.*
VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2. 0.
VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.70.
VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.
Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri *n. 5.*

Mastice per bottiglie.
Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.
Scatola lire 0.60.
In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l'**Elixir Salute** dei frati Agostiniani in vendita presso l'impresa Fabris, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

PEPTONE DI CARNE

Kemmerich

Appio Claudio, col noto apologo, dimostrava ai Romani che tolta allo stomaco la forza digestiva, tutte le altre parti del corpo, sarebbero andate lentamente deperendo.

Fortunatamente la scienza potè eliminare tale pericolo, che in quei tempi era pur troppo inevitabile.

Oggidì, grazie all'invenzione del *prof. dott. Kemmerich*, per uno stomaco a cui per malattia, per debolezza o per difetto di organismo, sia difficile o doloroso il digerire, abbiamo l'alimento già *peptonizzato*, cioè in condizione d'essere direttamente assimilabile per la nutrizione del corpo, risparmiando allo stomaco ogni lavoro e fatica.

Grazie al metodo adottato dal *dott. Kemmerich*, metodo che ha fatto ricuperare la salute a tante persone già condannate, il processo della *peptonizzazione* si effettua nel *Peptone di Carne Kemmerich*, *al di fuori dell'organismo*, e lo stomaco riceve un nutrimento nel quale non ha più nulla a elaborare; l'alimento così preparato penetra semplicemente nelle pareti dello stomaco, si ripartisce nel corpo e rinforza l'organismo senza esigere dallo stomaco, che per qualsiasi motivo non funziona la menoma attività.

Il *prof. Kemmerich* ha saputo togliere al suo *Peptone* il gusto odioso d'una medicina e farne un nutrimento aggradevole al gusto; così che esso può essere sopportato per molti anni, e' esercita l'effetto più salutare nella nutrizione dei fanciulli, degli ammalati e dei convalescenti.

Le persone che occorre nutrire col più piccolo volume possibile di sostanza, ne possono prendere fino a 150 grammi al giorno.

Gli Illustrissimi Fisiologi e Medici:

Dott. Baccelli Guido, *professore di Clinica Medica* . . . . *Roma*
Dott. Bozzolo Camillo Paolo, *professore di Clinica Medica* . *Torino*
Dott. Bruni Gaetano, *prof. paregg. di Clinica Proped. Medica* . *Modena*
Dott. CIamelli Gennaro, *professore pareggiato di Clinica* . . *Napoli*
Dott. De-Cristoforis *nob.* Malachia . . . . . . *Milano*
Dott. De-Giovanni A., *professore di Clinica Medica* . . . *Padova*
Dott. Murri Augusto, *professore di Clinica Medica* . . . *Bologna*
Dott. Semmola Mariano, *professore di Clinica Terapeutica* . *Napoli*
Dott. Todeschini Cesare . . . . *Milano*
Dott. Tomaselli S., *direttore della Clinica Medica* . . . *Catania*

e molti altri che ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti in parecchie forme morbose dello stomaco e degli intestini.

19 MEDAGLIE E DIPLOMI D'ONORE 19

Il Peptone Kemmerich si trova nelle principali Farmacie e Drogherie.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali** e **Copialettere** *sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

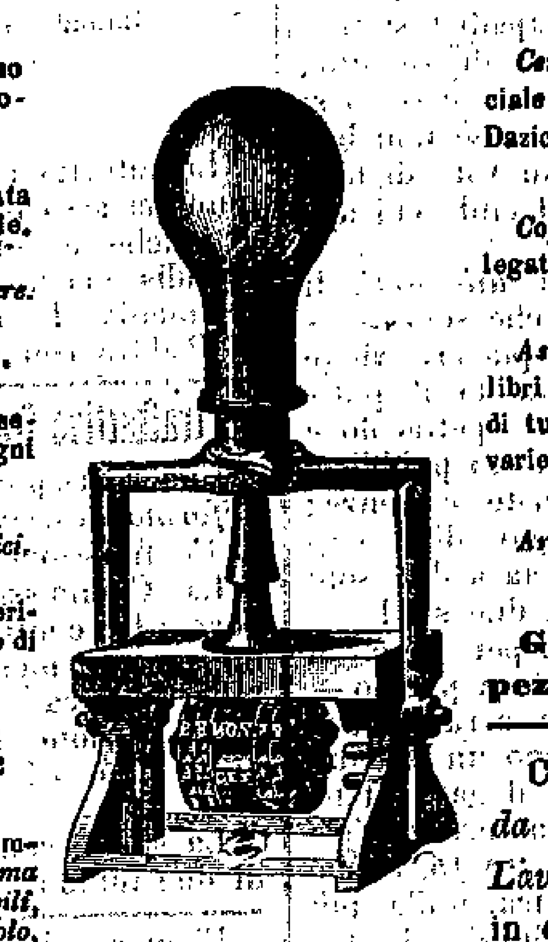
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visite di tutta novità, confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati* — *Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af. Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L. 2, 1.50, a bottiglia da un litro circa a L. 8 50.*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Nuovo Stabilimento Bagni

IN

S. Pietro in Volta.

Prossimo a Venezia — Sui famosi Murazzi — Cura dell'acqua e aria marina — Ristoratore fornito di tutto il confortabile — Prezzi modicissimi — Ottimi alloggi — **Massima economia e comodità.**

Per informazioni rivolgersi:

Direzione Stabilimento Bagni
S. Pietro in Volta.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerossissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia, di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

PREZZO della bottiglia **L. 2.50**

Medaglia d'Argento Dorato all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

in **Udine** si vende presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 o presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2.50.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, ed forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e ler somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3.75**. Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine*, Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Contro il Tarlo degli Abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Anche a Udine è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendo un quarto di cucchiaino. — Si vende a cent. 25 il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.